

**ISERA**

Iniziati i lavori per la messa in sicurezza del piazzale dietro la chiesa: una barriera in ferro battuto e plexiglass

«Non contestiamo di voler sanare il rischio per le persone. Ma la soluzione trovata è brutta e non condivisa»

# Parapetto al belvedere, l'opposizione all'attacco



A sinistra il gruppo consiliare di opposizione Isera Smart. Al centro, l'ex assessore Federico Rosina. A lato i lavori in corso nel piazzale del belvedere: gli operai montano i supporti per i pannelli in plexiglass.

ISERA - Non poteva non suscitare qualche scintilla "politica" l'intervento di messa in sicurezza del belvedere dietro la chiesa, uno degli angoli più belli del Comune della Destra Adige e più amati da residenti e non. E infatti il gruppo consiliare di opposizione Isera Smart interviene oggi criticando il Comune per le modalità con cui l'intervento è stato portato avanti, pur riconoscendone la logicità in via generale. «I lavori sono finalizzati - argomenta il capogruppo Federico Rosina - all'innalzamento del parapetto che delimitando il Belvedere dovrebbe impedire la caduta nella campagna sottostante, e pe-

rò non raggiungendo il mezzo metro di altezza non rispetta i più basilari criteri di sicurezza. Ora, a nostro modo di vedere, mettere in sicurezza questa zona di paese, tanto affascinante quanto frequentata, non solo è giusto, ma doveroso. Ciò che contestiamo, dunque, non è tanto la scelta, ma piuttosto la modalità con la quale questa è stata maturata e compiuta. I lavori di messa in sicurezza, infatti, sono stati approvati dalla giunta il 9 novembre 2023, e al netto di un costo complessivo di 48mila euro, e prevedono l'apposizione posticcia di una barriera in ferro battuto per larga parte del perimetro, e di una

vetrata in plexiglass per la parte restante. Trattandosi di un intervento dispendioso e che modifica sensibilmente uno degli angoli più belli del paese, e al quale gli iseroti sono storicamente affezionati, ci si sarebbe aspettati che sindaco e giunta avessero fatto precedere i lavori con un percorso di informazione e condivisione con la cittadinanza. Se non altro perché a Isera i cittadini pagano anche l'addizionale comunale Irpef! E invece, niente! Nessuna informazione neanche per il Consiglio comunale.

«Come gruppo di minoranza Isera Smart - sottolinea Rosina - siamo dunque ad esprimere tutto il

nostro disappunto per questa modalità di fare politica. E poi, un po' di ferro e un po' di plexiglass: ovviamente, come larga parte della popolazione, siamo scontenti della soluzione adottata, che troviamo non solo antiestetica, ma anche difficile da mantenere e manutentare per il futuro (quanto ci metteranno le vetrate ad essere imbrattate? E quando succederà, saranno ripulite o lasciate così, abbandonate, come sembra sia gran parte del paese?). Ci sarebbe piaciuto poter contribuire alla scelta, portare le nostre idee e le nostre soluzioni. Non ci è stato permesso».